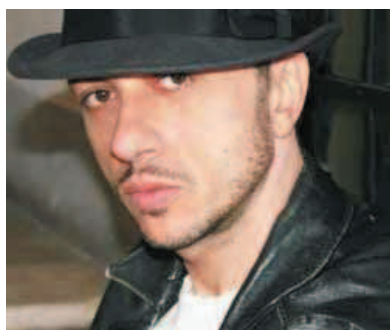


Chi è

**Da «La mia signorina»
a «Cambierà»**



NEFFA

NATO A SCAFATI IL 7 OTTOBRE 1967
CANTAUTORE E RAPPER

Giovanni Pellino, in arte Neffa, è un cantautore e rapper italiano. Influenzato dall'R&B e dal pop, ad oggi è uno dei più conosciuti cantanti in Italia, con ben 5 singoli in Top10. Le sue canzoni più famose sono «La mia signorina», «Cambierà» e «Passione».

la cosa fondamentale è capire che cosa stai pensando quando hai carta e penna. Se pensi a come fare numeri e audience, sei irresponsabile verso la comunità. Io cammino, come altri, su un filo teso, cercando di dare una forma al nulla, ma il mio obiettivo è parlare con onestà. Spesso ho scritto pensando a me, altre volte sull'onda di av-

Ieri & domani

«Sinceramente, a me piace essere di sinistra, di sinistra e antifascista.

L'Italia l'hanno

fatta i partigiani...»

venimenti epocali: *Cambierà*, per esempio, è nata anche sull'onda emotiva della caduta delle Torri Gemelle, è nata dalla paura che ci è entrata dentro, ed è nata di conseguenza come una canzone di speranza. Così il mio ruolo è di essere creativamente onesto: quando scrivo tendo a sperare che il mondo possa essere migliore di quello che è, penso che anche il dolore abbia una sua ragione di essere e che anche questa fase politica dovrà fare posto ad un'altra migliore. Non scrivo per arrivare a tanti, perché sarei un paraculo, ma per dare un senso a questa storia, per citare il mio predecessore nelle preferenze musicali di Bersani. **Non temi di essere etichettato politicamente?**

«Sinceramente, a me piace essere di sinistra. Di sinistra ed antifascista. L'Italia l'hanno fatta i partigiani: a 43 anni sono già un vecchio illuso». ♦

Peones, mini gruppi e battaglie interne Quanto pesa alla Camera lo 0,1%...

Peones indecisi e partitini ago della bilancia. Catone voterà la sfiducia, Calero deciderà alla seconda chiama. Nel 2008 c'era il trio «in dissenso da se stesso» di Bordon, oggi quello di Calero. Si dividono i due del Pri.

FEDERICA FANTOZZI

ROMA
ffantozzi@unita.it

Tutto torna. Riecco dunque, in tempo di crisi (politica): i termini «mercato delle vacche» e «suk»; i peones con, direbbe uno psicanalista, «il sé magnifico»; e, con buona parte del Porcellum, i partitini ago della bilancia. Ricordate il 2008 di Prodi? C'era la trincea del Senato, oggi il rischio si corre alla Camera. Il trozkista Turigliatto si tormentava sulla guerra in Afghanistan (lo chiamavano *ante litteram* «finiano di sinistra»), ora il liberale Guzzanti vuole privatizzazioni e una legge elettorale salva-«piccoli». Votò la sfiducia l'ex aennino Fisichella poi reclutato da Rutelli, potrebbe votare la fiducia l'ex pidino Calero poi reclutato da Rutelli. Ci fu la rissa interna all'Udeur Cusumano-Barbato con sputi, svenimenti, «traditore, cornuto»; ora va in scena la litigata IdV Razzi-Pedica con spintoni e «vergogna, trasformisti». Ci fu il caso (decisivo) della moglie di Mastella ai domiciliari, c'è il caso della moglie di Razzi «due volte in ospedale perché Di Pietro mi odia». Tra i semi-sconosciuti eletti all'estero il reprobato era Pallaro, oggi è Razzi. Il tormentone di centrosinistra era il conto dei senatori a vita («Pinin Farina verrà?»), quello di centrodestra è il conto delle puerpere («La Cosenza verrà?»).

Come due anni fa, impera lo stillicidio di interviste-confessione e conferenze stampa: in zona di massima suspense, lunedì, già annunciata quella del Fli Catone riconquistato (da Berlusconi) alla causa della «stabilità dell'economia europea». I due ieri sera si sono incontrati a un concerto di beneficenza organizzato da Catone.

Evergreen i mini-gruppi. Allora tenne banco il trio Bordon-Manziona-D'Amico: l'uno in dissenso dall'altro. Ora sui giornali campeggia il tritico «Movimento per la Responsabilità nazionale»: l'ex Api Cesario vota sì alla fiducia, l'ex IdV Scilipoti vota no, Calero si asterrebbe ma dal PdL lo danno per arruolato e lui - pare - deciderà tra la prima e la seconda chiama.

Il numero tre non è casuale: serve per diventare una componente del

misto e avere diritto al minutaggio per parlare in aula. Il quarto d'ora warholiano. Che non lascia indifferenti neppure i 6 Radicali, cui il Pd regalerebbe parte dei suoi spazi di visibilità mediatica.

I libdem c'erano già, Dini era già berlusconiano, la Melchiorre era sottosegretario e ora, dopo qualche *stop and go*, vota la sfiducia; Grassano, dopo qualche *stop and go*, vota la fiducia. I Repubblicani Italiani si dividono: Nucara, «traghetatore» di incerti insieme a Pionati (che però, attenzione, milita nell'Alleanza di Centro che ha come responsabile Cultura Debora Caprioglio) è lealista al premier. La Malfa no: è stato sospeso dal partito e deferito ai probiviri.

Grandi inimicizie in Sicilia: l'Mpa di Lombardo, 5 voti, è contrario alla sopravvivenza dell'esecutivo. Noi Sud di Scotti e Iannaccone è nato da una costola dell'Mpa ma filo-governativa. Gli sono vicini i siciliani cuffariani del Pid (Popolari di Italia Domani), da Romano a Mannino: più che amici del governo sono nemici di Casini. ♦



**12 dicembre 1969 – 12 dicembre 2010
41 anni dalla strage fascista di Piazza Fontana a Milano**

PER NON DIMENTICARE

Momento di commemorazione e discussione presso il salone Banca Nazionale dell'Agricoltura (oggi Monte Paschi Siena) in Piazza Fontana – Milano

Domenica 12 dicembre 2010 dalle ore 11.00 alle ore 13.00

Interventi di :

**Agostino Megale
Giuseppe Mussari
Carlo Ghezzi
Carlo Smuraglia
Fortunato Zinni
Antonio Damiani
Walter Galbusera
Giuseppe Gallo
Danilo Galvagni
Massimo Masi
Onorio Rosati
Lando Sileoni**

**Segretario Generale Fisac Cgil
Presidente ABI – Pres. Monte Paschi Siena
Presidente Fondazione Di Vittorio
Presidente Comitato Antifascista Milano
Sindaco di Bresso – testimone diretto
Coordinatore Nazionale Fisac Cgil del Gruppo MPS
Segretario generale Uil Milano
Segretario Generale Fiba Cisl
Segretario Generale Cisl Milano
Segretario Generale Uilca
Segretario Generale Cgil Milano
Segretario generale Fabi**

Saranno presenti:

Le segreterie territoriali Fisac Cgil, Fabi, Fiba Cisl, Uilca